

Da vol. III°
Memorie stori-
che della DIO-
CESI di MILANO

Stefano NARDI-
NI - Arciv.di
Milano - I46I
I484

Carlo Marcora
Dott. Ambros.

I956

A/1

S.L.
27

V i s i t a di OLGiate OLONA, S.MICHELE DI
BUSTO, CASTELLANZA, CUGIONO, BIENATE.
(I463, 2 Agosto, Arch.Spir,Sez.X volume I
fol. 820)

I463

MCCCCIXIII = indictione XI die martis II
mensis augusti

Il signore LAZARUS de PAGANIS preposto alla
Chiesa di S. Stefano in Olgiate Olona a ca-
po della plebe della Diocesi Milanese parlò
e rispose in presenza del Venerabile uomo
il Commissario signore PETRO DE CARCANO.

Che il signore preposto nel palazzo di San
Giorgio ha nove canonici i cui nomi sono
questi (Nel feudo maggiore) :

- JERONIMUS DE FOSSATO = presbiter)
- ALBERTUS de NUXINTA (?) habitans) Reddito
- Osona) di 25
- presbiter ANTONIUS della chiesa) fiorini
- di Guertzate) ciascuno
- JOHANNES ANDREAS de GRASSIS)
- presbiter DAMIANUS DE MATHIS) Reddito di
- GUIDO dei DIUNIO) 18 fiorini
-) ciascuno
- LUSINUS DE ZENO) Redd.di 10
- BIZO DE CRIVELLIS) fior.ciasc.

e quattro (nel feudo minore) :

i cui nomi non conosce e il cui reddito è per
ciascuno di UN fiorino.
Ha quattordici curati.

Che la sovrintendenza ha un reddito di 60
forni circa.

Che canta la messa e i vesperi nei giorni festivi " iusto impedimento cessante ".

Che ha un cappellano adatto e sufficiente al governo delle anime.

Che il prete di quella plebe gode di una buona fama e condizione, eccetto il prete GABRIELE de GRATIANIS, il quale è infamato per certe pratiche spiritiche e per peccato di sodomia. Nota che faccia l'inventario dei beni della chiesa tra tre mesi e si prepari la sua promozione nel termine soprascritto.

Che alla cura delle sue anime fa parte un certo JOHANNES DE LANDRIANO che non si è confessato né ha ricevuto l'eucaristia da due anni in qua e parecchi altri; degli altri bene. Che non tiene l'eucaristia nella chiesa perchè non ha un luogo adatto e faccia tra un mese il luogo stesso e che la chiesa sia

chiusa, e che tiene il crisma (?) e altri arredi e cose sacre.

Nota che si deve provvedere che i canonici riparinino le case e ciò avvenga con accordi con il sig. Filippo e similmente riguardo i mugnai che macinano nei giorni festivi; degli altri su cui si domandarono notizie, bene.

A/2

MULIM

Nel giorno soprascritto il signore presbiter DONATUS de IUPPIS rettore della Chiesa di S. Michele di Busto Arsizio della Diocesi Milanese come sopra alla presenza del Venerabile uomo il signor commissario PETRO DE CARCANO.

che ~~vengaxdi~~ viene eletto dai vicini e confermato dal Rev.mo sig. Arcivescovo al quale spetta. Che il reddito è di fiorini 25.

che è canonico nella Chiesa di S. Fidele di Cannago che a ricevuto dal Rev.mo Arc. a cui spetta. Che il reddito è di fiorini nove.

Che faccia l'inventario dei beni della chiesa fra tre mesi.

Che tengono l'eucaristia in chiesa col lume; degli altri interrogatori bene.

Nel giorno soprascritto il signor presbiter
AMBROSIUS DE LATTUADA rettore della Chiesa di
S. Giulio di Castellanza, della diocesi mila-
nese, come sopra, disse che il beneficio
soprascritto è di circa 30 fiorini.

che fu eletto dai vicini e conferamto dal
signor preposto in Olgiate.

che il prete DE BOSSIIS è cappellano nella
chiesa di S. Bernardo di Castellanza e che
fa celebrare in comunità tre giorni alla set-
timana.

che canta i vesperi nei giorni festivi e nelle
ottave e celebra quotidianamente " iusto impe-
dimento cessante "

che fra due mesi debba fare fede degli inven-
tari dei beni della chiesa.

che non tiene l'eucaristia poichè non ha un
luogo; degli altri poi bene.

Nel giorno soprascritto il signore presbiter
GUGLIELMUS DE IUGARINIS, rettore della Chiesa
di San Giorgio di Cuggionè, della Diocesi Mila-
nese, come sopra, disse che il reddito è di
fiorini 36 circa.

Che è stato eletto e confermato come sopra.

Che ha la cappella dei Santi Iacopi e Filippo di Castelletto del valore di 12 solidorum imperiali coi quali fa suo il debito.

Non tiene l'eucaristia perchè non ha un luogo.

Che faccia l'inventario fra sei (cancellato tre) mesi; degli altri poi, bene.

Nel giorno soprascritto il signor presbiter JOHANNIS DE LA CRUCE cappellano della Chiesa di S. Bartolomeo di BIENATE, nella Diocesi Milanese, come sopra, parlò e confermò dopo aver giurato. Che è stato eletto ~~proterexxx~~ dai patroni e confermato come sopra. Che il valore è di fiorini 14 e fa suo il debito. Che il signore FRANCISCHUS DE LA CRUCE è infamato della morte di un tale suo affine e si dice che abbia avuto l'assoluzione e un giorno disse nei giorni festivi due messe, prima dell'editto che credit fuisse a duobus mensibus vel circa. Che GALEATUS de la CRUCE abitante nel detto luogo è omicida e tiene una concubina pubblica, non si è confessato ne ha ricevuto l'eucaristia. Degli altri poi bene.

Note

Per vicini s'intendono gli abitanti del luogo.